Anno XX — Lunedì 16 Agosto 1886 — Abbonamento postale — N. 194

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Gorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Molto si parla adesso di *alleanze* nei giornali di tutti i paesi. La Germania e l'Austria si sono già strette fra loro per iscopi comuni; e si può credere, che l'una cerca di premunirsi contro la rivincita minacciata sempre dalla parte della Francia, l'altra contro la presunta e molto già apparente rivalità tra l'Impero austro-ungarico e l'invadente Russia in tutta la regione del Danubio, il Mar Nero e l'Arcipelago greco. Di quando in quando sorgono dalla Russia delle voci concordi alla Germania appunto perchè si stringe in alleanza coll'Austria e che le lascerebbe fare tutto quello che vorrebbe in Europa, come contro l'Inghilterra, che non le lascerebbe fare altrettanto in Asia.

Tanto dalla Russia, come dalla Francia sorgono spesso delle altre voci di una possibile alleanza di queste due potenze, che sarebbe diretta contro le centrali, ciocchè potrebbe indurre l'Inghilterra ad allearsi con queste in dati casi, posto che riesca ad accomodare le sue difficoltà interne. E l'Italia? Parlano sempre i Francesi di quella loro predicata lega latina, che dovrebbe fare delle Nazioni italiana ed iberica e delle altre minori una dipendenza della Francia, che si sa come ha trattato per Tunisi, e pur ieri trattando con tanta mala grazia la convenzione marittima, che era pure per essa tanto favorevole ed ora da Marsiglia minacciano brutalmente tutti i pescatori ed operai italiani.

Lodiamo ad ogni modo il generale Robilant dell'avere egli trattato con dignità la quistione. Ora cercano il nostro *modus vivendi* e ci dicono, che la Turchia ce lo permette ci lascierebbero il protettorato della Tripolitania. Le sono parole, le quali mostrano ad ogni modo, che l'Italia può valere qualcosa. Dall'altra parte si torna a parlare della nostra alleanza da rinnovarsi colle potenze centrali, ma anche questa bisognerebbe sapere perchè la si farebbe. Non è fuori del probabile, secondo la condotta che mantenne il conte Robilant, che non chiacchera come il Mancini e non si lascia pigliare da impreveduti incidenti come altri, che sia proprio vera l'idea che si gli attribuisce, vale a dire, che l'Italia sta con quelli che vogliono la pace, che è sempre il suo obbiettivo principale, e che se vuole assicurarsi essi di non dover rimanere per gli acquisti altrui, isolata nell'Adriatico e nel Mediterraneo, cosa cui non soffrirebbe mai, e che nel caso di nuovi ingrandimenti dell'Impero austro-ungarico domanderebbe dei giusti compensi di essere meglio confinata presso le Alpi.

Se questo, com'è probabile è il programma di Robilant, noi non potremmo che lodarlo, e domanderemmo a tutti i patriotti italiani di assecondare una siffatta politica e di far vedere colla concordia e con una maggiore saggezza dei partiti e con altri provvedimenti, che noi saremmo in caso di farla valere. Occorre però di mostrare alle altre potenze, che noi siamo tutti d'accordo e che abbiamo abbastanza forza da poter pretendere tanto dai nostri alleati.

Il certo si è, che pendono adesso in Europa due grandi quistioni, a tacere delle minori, che possono mettere in forse la pace generale; cioè la indimenticabile rivincita a cui pensa la Francia, e la sempre aperta quistione orientale, in cui si trovano in contrasto diversi ed opposti interessi delle grandi potenze.

Dunque bisogna essere seriamente preparati a tutte le possibili eventualità, in guisa da non lasciarci cogliere dai soliti impreveduti accidenti, che imprevedibili non sono di certo per chiunque capisce le tendenze dei grandi Stati e la logica della storia moderna, che nella quistione orientale s'impone. Se adunque si vuole che l'Italia possa far valere in tutto quello che è giusto e possibile i suoi interessi, bisogna far sì che tutti concorrano a mettere in atto il programma nazionale, senza nè con fatti, nè con chiacchere inconsulte impedire alla Nazione di metterlo in atto. Bisogna non soltanto, che l'Italia cerchi tutti i modi per essere forte, ma anche di parere di essere tale; giacchè la politica internazionale, per essere bene condotta, domanda l'una cosa e l'altra.

Pur troppo noi abbiamo una stampa, nella sua sistematica opposizione tanto frivola e ne' suoi piccoli dispetti fino puerile, che essa pure di abbandonarsi ad un pettegolezzo buono soltanto per gl'ignoranti, od incuranti dei veri interessi nazionali, non bada se in molte cose li offende. È tempo davvero, che tutte le persone autorevoli alzino la voce e facciano valere i grandi interessi della Nazione.

**

I disordini nell'Irlanda hanno cominciato e si aspetta dall'altro dagl'Irlandesi dinamitardi, che tornano dall'America, prendendo la via della Francia. La Camera dei Comuni si raduna il 19, e forse allora lord Salisbury, avrà qualcosa da dire anche circa alle sue idee riguardo all'Irlanda. Qualcheduno crede, ch'egli possa piegare verso il principio delle autonomie locali da concedersi a tutte le parti dei tre Regni, mantenendo però l'unità della Rappresentanza per gl'interessi generali. Anche il voto unanime del Congresso delle Camere di Commercio dell'Impero ha deciso di nominare una deputazione, la quale tratti col Governo sul modo con cui si potrebbe stabilire una specie di federazione imperiale. E' un tema molto largo, che però viene discusso colla solita prudenza degl'inglesi, i quali cercano di guadagnare prima di tutto l'opinione pubblica alle idee la di cui attuazione credono opportuna. Colà si discute molto e seriamente prima di fare delle innovazioni. Così fosse anche di noi in Italia, che troppo spesso invece facciamo le scimmie ai Francesi, che mutano sempre leggi ed istituzioni.

La condotta del generale Boulanger col duca d'Aumale ha reso quasi unanime la stampa contro di lui. Egli ha perduto anche come ministro molta parte del suo credito.

Ora il Governo francese si mostra molto ostile alla nunziatura cui il Papa intende di mandare nella Cina. Pare, che non soltanto il Mediterraneo debba essere un lago francese, ma anche l'Oceano Asiatico, dopo la conquista del Tonkino. Non è però il Papa che si teme colà, ma bensì, dietro lui, anche Bismarck!

Gl'incontri degli imperatori e dei diplomatici della Germania e dell'Austria-Ungheria sono l'oggetto di cui principalmente discorrono oltralpe e si domanda, se anche la Russia verrà in quei convegni rappresentata. L'imperatore d'Austria ha parlato molto franco agli Ungheresi circa al doversi mantenere l'unità dell'esercito per la solidità dell'Impero.

Pare, che la Turchia e tutti i vecchi e nuovi Principati della penisola dei Balcani stieno sull'avviso per tutto quello che può accadere colà. Il provvisorio cercato dalla diplomazia non può acquietare nessuno perchè lascia luogo ad ogni eventualità, che potrebbe turbare la pace generale.

**

Del processo Des Dorides De Vecchi, così male condotto e che fece per tanto tempo parlare di sè, è rimasta una coda, e fa dire a molti, se non vi sia qualcosa da fare anche per il morale della nostra Marina da guerra. Tutti poi gridano, che sarebbe ora di finirla con quella camorra elettorale, che a Napoli corrompe amministrati, amministratori e le istituzioni. Chi può credere a queste quando si esercita a quel modo vergognoso la truffa elettorale contro di cui tutti declamano, ma a togliere la quale nessuno vi provvede? È una vergogna ed un danno grave per tutta l'Italia, che si tolleri più oltre senza qualche serio provvedimento di legge la camorra elettorale, che poi diventa amministrativa di Napoli. Ci vuole insomma colà anche uno sventramento morale.

La stampa ora ha molto di che occuparsi di processi, di bagni, di galanterie, di suicidii. Delle leggi, che dovranno tornare alla Camera all'apertura del Parlamento nessuno se ne occupa. E sì, che si dovrebbe approfittare delle vacanze parlamentari per studiare le riforme e far sì, che si pongano sopra una larga base, in modo da non dover tornare da capo ogni momento e scompigliarne così ogni cosa ad ogni momento senza fare mai nulla di stabile.

Ma di questo discorreremo in altro momento. Intanto si dovrebbero spandere e raccogliere le idee di molti per vedere di ritrarne qualche pratica conchiusione.

Una cosa conforta, che generalmente si sente in Italia il bisogno di occuparsi sopratutto di progressi economici e di fare da sè, o soli, od associati. Questo dovrebbe essere il primo frutto della libertà, perchè la ricchezza acquistata da sè da ognuno può diventare una vera forza nazionale.

Dalle Acque Pudie, 14 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Avosacco, 13 agosto.

La mattinata di ieri fra questi monti fu proprio delle più terribili. Pioveva tanto, che nessuno ha avuto il coraggio di uscire di casa. In compenso quelli specialmente che fanno centro da Poldo fecero di ogni sorte di giuochi di compagnia, della musica, della recitazione e tutto quello che si usa quando si è in tanti da potersi fare una piacevole società. La sera prima avevano potuto darsi altri divertimenti, come dei fuochi e la salita di un pallone, che fece un lungo viaggio ed andò a nascondersi nelle nuvole. Il sig. Lello di Codroipo, un bravo giovanotto, si prestava a tutti questi divertimenti; ma poi iersera, essendosi rasserenato il cielo, diede mano ad un altra industria e fece molti bei gruppi in fotografia. Qui c'era un vecchio dalla barba bianca, che forse aveva poco da invidiare quella del De Pretis, con attorno a sè altre due notevoli personalità, che voi conoscete. Là un gruppo di signore, poi un'altro di giovanette e quindi di quei cari bimbi, i quali hanno fatto una ciera, che è una delizia. Ma il sole, che produceva magnifici effetti di luce cangiante e di ombre invitava a delle lunghe passeggiate in questo salubre scenario che si presta a mettere in moto tutti i muscoli anche delle gambe le più ritrose. Voi cittadini e pianiggiani quanto dovete invidiarci queste passeggiate. Suvvia, venite quà su, chè i primi venuti vi hanno lasciato un po' di posto. Ci si può accomodare di certo. Io poi vorrei vedere molti anche delle altre provincie del Veneto, sicuro che ci torneranno anche gli altri anni dopo nella Svizzera del Friuli, che non sarebbe più la *terra incognita*, come lo è ancora per molti. Ci sono qui parecchi Friulani, che condussero seco il loro cavallo, col quale fanno anche delle frequenti gite in giù ed in sù ed anche nelle altre vallate. Poi dei cavalli ce ne sono parecchi; e se i frequentatori delle Acque Pudie, saranno molti, si troverà anche di dare carri e carretti e carrozzelle ad un prezzo fisso, come molti consigliarono e si farà. Quest'anno anche molte signore hanno fatto un po' di alpinismo. Non vi dico altro, se non soggiungervi che potete fare i vostri bagni e prendere la doccia come vi aggrada.

Più tardi.

Un po' fresca, ma è una splendida mattinata. Il sig. Wollemborg, il Lello di cui sopra ed il vostro corrispondente si erano dati appuntamento da Poldo per dopo le sette per andare a Paluzza. Il Lello prese la direzione del nostro abbastanza pacifico cavallo e si procedette su di una magnifica strada, anche senza freni verso Paluzza, salutando i . . . . . gli Arzeri, i bellissimi prati che seguono. Suttrio che grandeggia dall'altra sponda, Cercivento da cui si penetra nella Valcalda, Rio e finalmente Paluzza, donde ci avviammo pedestri per Treppo Carnico.

Trovai, che non c'erano anni addietro, un bel ponte sulla Pontaiba, che sbocca nel But, ingrossata dall'Orteglass, entrambi i quali hanno allargato non poco il loro letto da quando non li vedo. Si rimboscà però, ma si dovrebbe farlo molto di più e sistematicamente e colle essenze che meglio si adattano alle altezze, alla esposizione ed al suolo, magari facendosi da per tutto dei vivai comunali per trapiantare ogni anno. Vidi un filo d'acqua per irrigare un campicello fabbricato per così dire nelle ghiaie del torrente. C'è molto, ma molto da fare anche in questo come delle serre montane, una delle quali rammento di avere salutato anni addietro e che produsse ottimi effetti, come pure il bellissimo frutteto dei signori De Cilia, che potrebbero essere in molti luoghi imitati. Vidi in mezzo alle ghiaie, dei bellissimi impianti di ontani di monte; ciocchè prova che si può fare dell'altro.

Trovammo per istrada l'agente comunale sig. Sommavilla, del quale è della Latteria sociale da lui guidata e di altre molte cose riserbo di parlarvi un altro giorno. Si passò un paio d'ore a discorrere di questo e delle Casse rurali di prestiti con lui e col curato del paese, che accolsero molto bene l'idea di fondarne una, come il sig. Cozzi di Piano, trovandola attuabilissima e utilissima nelle condizioni di quel Comune, dopo le spiegazioni ed istruzioni ricevute dal sig. Wollemborg.

Bevuto il caffè in casa del sig. Sommavilla, volli salutare anche una bella palla del nostro pittore Filippo Giuseppini, per il quale amico mio cinquanta anni fa io divenni un tiranno, cui però non credette fosse tale prima di conoscerne il modello la Catterina Percotto. Con questi carissimi salii in altri tempi Durone, per visitare a Paularo il prof. Bussi di venerabile memoria. Ma non salii quel monte, nemmeno per salutare a Paularo il prof. Wolf ospite nuovo di quella valle e nemmeno fino a Ligosullo per ricordare un altro amico conosciuto a Trieste, scrittore di bei versi in lingua tedesca, il Craighero, di cui conosco i figli ed i nepoti.

Ripigliammo piuttosto pedestri la via di Paluzza e si fu contenti di avere trovato ancora il nostro pranzo, veramente guadagnato nella nostra gita con quell'aria fresca e profumata e con quel bel sole, che ora ci prepara la passeggiata della sera in questa bellissima valle. Mi chiamano. Dunque addio per oggi. V.

La navigazione di Parigi

Chi mai avrebbe creduto che Parigi, che non è un porto di mare, ma che ha porto di commercio, si trova pel suo traffico alla testa di tutti i porti della Francia, compresovi Marsiglia? Eppure è così. Il traffico del Porto di Parigi, fra Bercy ed il Point du Jour, ascende annualmente a cinque milioni e mezzo di tonnellate di mercanzie, trasportate da circa 40,000 battelli. Mentre che il traffico medio del porto di Marsiglia in questi ultimi tre anni non è stato che di 4 milioni e 600,000 tonnellate circa.

È vero che Parigi è soprattutto un porto di destinazione e non un porto di scambi. Gli arrivi rappresentano quasi tre quarti del tonnellaggio totale.

La capitale si approvigiona per via d'acqua dei materiali di costruzione, carboni, legna da ardere e da fabbrica, ed in generale del materiale necessario alle sue industrie ed al suo consumo domestico. I prodotti agricoli e le derrate alimentari non forniscono che 380 mila tonnellate. Ma, come centro industriale, Parigi non impiega la via fluviale per le sue spedizioni, che su piccola scala; esse ammontano appena a 450 mila tonnellate. Ciò che manca al porto di Parigi sono i noleggi di ritorno e di sortita. La maggior parte dei battelli giunti carichi sono costretti a ripartire vuoti. Sopra 100 trasporti arrivati con pieno carico, 82 ripartirono in zavorra. Ed è appunto questo grave inconveniente che raddoppia quasi il prezzo del trasporto. Ciò non di meno esso è ancora di molto inferiore a quello delle ferrovie, ed è perciò che è preferito per l'importazione di Parigi.

(Gazz. Piem.)

LA POLIZIA D'OGGI

Alcuni concludono che la Polizia è in ribasso. La Polizia d'oggi ha da lottare contro i vantaggi che la civiltà offre ai colpevoli; essi hanno molto più probabilità di restare impuniti e di sottrarsi alle ricerche della Polizia che trent'anni fa; oggi abbiamo strade ferrate a profusione, l'abolizione dei passaporti alle frontiere, numerosi alberghi dove si può dare un nome falso e soprattutto una densità di popolazione che facilita di molto la possibilità di nascondersi e poi, confessiamolo, troppi giornali, che per far prova di zelo nel *reportage*, gareggiano nel raccontare tutto, i minimi sospetti, le traccie che segue la Polizia, i luoghi perquisiti, il colore del vestito dell'assassino che può farlo facilmente riconoscere, l'apposizione messa alle banche sui valori rubati, l'annunzio che alle frontiere si sorveglia; in una parola, gli assassini ed i ladri non hanno più che a tingersi in biondo quando sanno che la Polizia li conosce per bruni o viceversa, o prendere l'*omnibus* quando la polizia li suppone in ferrovia.

È vero che la Polizia può profittare, dal canto suo, di questi stessi progressi della civiltà, che ha il telegrafo e le fotografie a sua disposizione, ma però in coscienza finora si deve dolorosamente constatare che questi progressi hanno sopratutto profittato ai signori malfattori.

COSE INCREDIBILI

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Una Teresina della quale non si sa bene il cognome è maritata ad un tale che è in carcere da parecchio tempo pel *gioco piccolo*, ed era poi — non sappiamo se lo sia più, ora — innamorata di un venditore di stoviglie coniugato anche lui e, per di più, padre di nientemeno che sei figliuoli.

Teresina teneva inoltre ad abitare in casa sua un giovane, del quale non si sa se fosse anche innamorata, ma col quale ella prese ieri l'altro a bisticciare, così che il giovane pensò di mutar casa e preparando la roba da portar via pensò di riprendere anche certi semi piantati pochi giorni innanzi in un vaso ch'era a far bella mostra di sè, fuori il balcone.

Scavando, nel terriccio del vaso, il coinquilino di Teresina sentiva però un fetore di putridume e si può figurare la sorpresa di lui quando scavando ancora un poco gli venne fra le mani la testa di un montone con le relative corna, con alcuni chiodi conficcati in essa e adornata poi di varii nastri di colori diversi.

Il coinquilino di Teresina, allibito dallo spavento, prese con sè la testa e scese a mostrarla al popolino ch'era in quel momento nel vicolo de' Fossi alla Ferrovia, dov'è la casa. E fu come se avesse mostrato il diavolo in persona.

Si trattava evidentemente d'una *fattura a morte* e si capiva benissimo che Teresina aveva dovuto farla al suo innamorato col quale s'era notato ch'ella era da parecchi giorni in urto.

Alla gente del vicolo si unì quella dei vicoletti adiacenti e tutti gridavano e urlavano e schiamazzavano e tutti dicevano di volere uccidere la scellerata che voleva far morire così un povero padre di sei figli.

Ma poi si pensò meglio di portare la testa maledetta in una chiesa di San Cosimo fuori Porta Nolana.

Il rettore indossò la stola di circostanza, spruzzò dell'acqua benedetta sulla folla, rivolse delle terribili parole latine contro la povera testa di montone e questa andò a finire dopo ciò nella più prossima cloaca.

Teresina ha dovuto intanto sloggiar di nascosto dalla casa del vicolo de' Fossi e dice di non saper nulla lei il come e da chi la testa di montone fosse stata sotterrata lì dove fu trovata; il venditore di stoviglie è tutto contento di essere stato sottratto alla *fattura*.

Tuttociò, nell'agosto del 1886, in Napoli!...

San Domingo in rivolta.

La *New York Post* annunzia che un moto rivoluzionario è scoppiato nel distretto de la Vega della Repubblica di San Domingo. Questo moto è diretto da Casimiro Moya che aveva recentemente posto la sua candidatura alla presidenza della Repubblica.

La legge marziale è stata proclamata in tutto quel distretto.

New York 13. Il giornale *Mail* conferma che la rivoluzione è scoppiata a San Domingo. Tutta la repubblica è in stato d'assedio.

New York 14. Si ha da San Domingo: Gli insorti attaccarono Santiago; furono battuti.

Un epigrafe per Maroncelli.

Sulla casa dove nacque Maroncelli a Forlì, venne posta la seguente epigrafe:

Pietro Maroncelli
Con l'opera e con gli scritti
Nell'esilio e nello Spielberg
Servì al risorgimento della Patria
Onorando la città natale
Su questa sua casa
Il Municipio pose.

DUE SCHIAFFI BEN DATI.

Sere fa, a Milano, poco dopo il mezzodì, un soldato del 33 reggimento fanteria era seduto su una panchina al Foro Bonaparte.

Aveva tutta l'apparenza di un giovane quieto, educato e di civile famiglia.

Ad un tratto un *lôch* del peggior genere, un pezzo di mascalzone grande e grosso, con tanto di bastone a manico aguzzo di corno di cervo, gli si pianta davanti, e comincia a dirgli del *mangiapane* ed altre simili insolenze.

Il soldato, non amando certo far scene in pubblico preferì tacere.

Allora, quel farabutto diventò sempre più insolente.

— Ah, esclamò, tu sei anche un vigliacco!

Il soldato impallidì e si levò in piedi. Diversi cittadini si erano fermati, indignati da quella brutta scena.

Il soldato, piccolo di statura, e dall'aspetto tutt'altro, che erculeo, si levò il guanto, e poi, rivoltosi agli astanti disse:

— Voi siete testimoni ch' egli ha chiamato vigliacco un soldato!

E alzando il braccio lasciò andare sulla faccia del *lôch* un paio di ceffoni così vigorosi, che il mascalzone, fatto un giro sopra se stesso come una trottola, andò a cadere per terra tre o quattro passi distante.

Gli astanti applaudirono, e due guardie in borghese, ch'erano state presenti al fatto, presero il *loch* per un braccio e lo condussero a San Fedele, pregando il soldato di accompagnarlo per fare la sua denuncia degli oltraggi ricevuti.

Ecco un *bulo*, che ha avuto una buona lezione.

Speriamo che giovi a lui e agli altri gaglioffi del suo stampo! *(Euganeo)*

Le poesie del Papa.

Il Papa ha edito un nuovo volume: *Inscriptiones et carmina Leonis XIII pontifici maximi.*

La maggior parte dei versi sono preghiere alla Madonna. Benchè forte latinista, il Papa ha fatto esaminare il libro da una commissione di letterati, affinchè non si verifichino di nuovo le famose polemiche suscitate dalla scorrettezza e dagli spropositi di latinità, contenuti talvolta nei discorsi e nelle encicliche di Pio IX, rilevati dai latinisti tedeschi e difesi invece dal prof. Vallauri.

Una particolarità: il Papa ha ordinato che il libro sia donato a scuole e autorità ecclesiastiche, proibendone assolutamente la vendita.

L'ITALIA A NIZZA.

Il Console italiano a Nizza ha avvertito il nostro governo, in una relazione recente, che in quel dipartimento l'importazione del bestiame dall'Italia diminuì nello scorso anno sensibilmente.

CORONA IN FERRO
sulla tomba di Ferdinando di Savoia.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

E' noto che la benemerita Società di mutuo soccorso fra i reduci delle patrie battaglie volle esprimere un sentimento nobile, altamente patriottico con la idea di deporre a Superga sulla tomba dell'eroe duca di Genova, Ferdinando di Savoia, fratello di Vittorio Emanuele il grande Padre della Patria, una corona che vien fabbricata in ferro battuto dal distinto artista Prospero Castello.

Riuscirà certamente una duratura memoria di quel valoroso campione della Italiana Indipendenza, che diede tante prove di valore a Mandello, a Goito, a Custozza, a Val di Staffaso a Berettara, a Sommacampagna e finalmente a Novara, dove colla sua cavalleria sostenne l'urto delle falangi austriache, ed essendogli stato ucciso il cavallo non si perdè d'animo, ma gridò *avanti, sempre avanti, Savoia*, ed è questo solenne momento, che lo scultore Balzico volle rappresentare col bel monumento di piazza Solferino.

Quel tributo di riconoscenza e di ammirazione, verrà deposto sulla tomba dell'invitto Ferdinando di Savoia il giorno 19 settembre p. v. festeggiando così il compleanno dell'entrata delle truppe italiane in Roma. Con squisito pensiero venne trascelto il 19 anzichè il 20, perchè essendo giorno festivo possano tutte le classi intervenire alla cerimonia alla quale sappiamo saranno invitate tutte le autorità amministrative, politiche e militari ed alla quale prenderanno parte tutte le Società militari.

La solerte Direzione della Società Reduci dalle patrie battaglie ha avviato pratiche presso le Amministrazioni ferroviarie e di navigazione per ottenere forti riduzioni per le Società militari e non dubitiamo che riuscirà nell'intento.

IL SEGRETO
sui documenti riguardanti la difesa dello Stato.

Venerdì in tutti gli arsenali venne letto un ordine del giorno del ministro Brin, con cui si richiama lo stretto obbligo di mantenere il segreto su tutti i documenti riguardanti le opere di difesa dello Stato, sotto pena di rigorose punizioni.

L'Italia e l'India.

Dal rapporto del regio Console generale a Calcutta desumesi che dal 1882 in poi è andato diminuendo notevolmente il commercio italiano nell'India britannica.

Triste fatto al palazzo reale di Madrid.

Un dispaccio da Madrid, 9, al *Times* narra un tragico avvenimento occorso la notte prima da quella parte del palazzo reale che fronteggia il Campo del Moro.

Uno stuolo di buontemponi ubbriachi insisteva per passare i limiti, oltre i quali non è permesso accedere dopo il tramonto.

La sentinella intimò l'alt! — ma siccome essi continuavano ad avanzarsi prendendo la mira coi bastoni quasi fossero fucili, la sentinella mirò e sparò, uccidendone uno.

Siccome uno degli ubbriachi cercava di dare addosso alla sentinella, questa ricaricò e sparò contro lui ferendolo gravemente alla testa.

L'ucciso è un austriaco, il fer[illegible] è uno spagnuolo. Il capitano generale di Madrid, appurati i fatti, ha approvato la condotta del soldato.

I falliti e il diritto elettorale.

Il Ministero del commercio, con circolare del 20 corrente mese diretta alle camere di commercio, ha espresso il parere che la cessazione dello stato di fallimento, ai sensi dell'art. 841 del Codice di commercio, non basti a reintegrare il fallito nel diritto elettorale, non potendosi ritenere che egli abbia *pagato interamente* i suoi debiti, a termini dell'art. 26 della legge comunale e provinciale. Parimenti dicasi del fallito che abbia ottenuto la cancellazione dall'albo ai sensi dell'art. 839 del codice suddetto, giacchè neppure in questo caso non si è verificato il pagamento *integrale* dei debiti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pel 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 13 a quello del 15:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Precenicco	6	—
Ronchis	1	1
Aviano	1	1
Budoia	1	—
Polcenigo	—	—
Pallazzolo	1	—
Fanna	2	3
Sedegliano	1	—
Varmo	1	—
Marano	—	1
Bicinicco	1	—
Morsano	1	—
Latisana	6	2
S. Martino	1	—
Cordenons	1	1
Montereale	1	1
Pavia di Udine	1	—
Palazzolo	1	2

NB. Dei casi di Latisana, quattro con un morto, si verificarono dal mezzogiorno del 12 a quello del 13 ed ancora un morto dal mezzogiorno del 13 a quello del 14.

Società Alpina Friulana. La Presidenza di questa Società ha diramato fra i socii il seguente appello:

Colleghi alpinisti!

Noi vi invitiamo al Sesto Congresso della Società Alpina Friulana che avrà luogo alla Sella di Nevea fra i due gruppi di montagne imponenti, quali sono il Montasio ed il Canin. Quest'anno darà maggiore solennità al nostro Congresso l'inaugurazione del Ricovero al Canin, Ricovero che permetterà agli alpinisti di tutti i paesi di percorrere gli unici ghiacciai del Friuli e salire sulle elevate vette del gruppo senza gran fatica.

Sperando che numerosi accorrerete a godere lo spettacolo grandioso della vergine natura, a cui fan corona splendida le più belle montagne del Friuli, mandiamo a tutti un saluto.

Udine, 15 agosto 1886.

Il Presidente, G. Marinelli

Il Segr. *G. Occioni Bonaffons*

Il Congresso alla Sella di Nevea e l'inaugurazione del Ricovero Canin avranno luogo nei giorni 3, 4 e 5 settembre 1886.

La giornata di ieri inaugurata da un tempo bellissimo, e ricorrendo eziandio la festa della Madonna, a Udine convennero un numero straordinario di Provinciali e forestieri.

Tutte le trattorie, birrarie ed altri pubblici esercizi furono durante la giornata frequentatissimi, anzi parecchie trattorie a mezzogiorno erano già rimaste senza cibarie, proprio come nella nostra cucina economica.

Alle 4 la folla si riversò nel pubblico giardino, dove alle 5 principiò la tombola colle solite ed eterne formalità.

La cinquina di l. 200 fu vinta da tre persone, e cioè dalla sig. Sommer, dal sig. Kiussi e da un contadino di Tramonti di Sotto.

Vinse la 1ª tombola di lire 700 il signor Rizzani Leonardo, juniore.

La seconda tombola di l. 400 toccò ad uno di Pordenone.

Le cartelle vendute furono 4076.

Terminata la tombola, si principiarono le corse.

La prima batteria composta dei cavalli, *Warwar* del sig. Personali, guidato dal proprietario; *Waschny* del sig. Tosi, guidato dallo stesso; e *Poutschok* del co. Roma, guidata da En. Hofelmeier, ebbe per risultato

1° Poutschok del co. Roma,
2° Waschny del sig. Tosi,
3° Varwar del sig. Personali.

La 2ª batteria composta dei cavalli, *Red-Wood* del sig. Personali guidata dallo stesso; *Wolakita* del sig. Tosi guidata dal co. Ferd. Mels; e *Figlar* del sig. Tosi guidata dallo stesso, ebbe per risultato

1° Red-Wood del sig. Personali,
2° Wolakita del sig. Tosi,
3° Figlar del sig. Tosi.

La batteria di decisione, a cui presero parte i due primi cavalli di ogni singola batteria, fu animatissima.

Vinse il 1° premio Poutschok del co. Roma; il 2° Wolakita del cav. Tosi; il 3° Red Wood del sig. Personali.

Terminate le corse, molti e molti cittadini vollero assistere al concerto musicale del 76° fanteria, che suonava sotto la Loggia Municipale.

Industriali udinesi premiati dall'Istituto Veneto. Nell'adunanza dell'Istituto Veneto ch'ebbe luogo ieri a Venezia alle 2 pom., nella categoria *premi industriali*, ottennero la *medaglia d'argento* gl'industriali di Udine, signori: *Arturo Malignani* pel suo stabilimento industriale elettrotecnico che presenta una vera importanza, per i progressi dovuti alla coltura scientifica di chi lo dirige e la relazione gli fa lodi speciali per le sue lampade ad incandescenza e per un perfezionamento negli accumulatori: *Giovanni Marcovich* per la sua fabbricazione nazionale di unto da carro che viene a svincolare l'Italia da un tributo all'estero il cui prodotto è lodatissimo. *Medaglio di bronzo* il sig. *Marco Bardusco* per la fabbricazione a macchina dei metri di legno.

Ce ne congratuliamo vivamente con tutti e tre i premiati per la meritata onorificenza avuta dall'insigne Istituto, onorificenza che torna anche di decoro alla città di Udine.

Il nostro giornale fece varie volte menzione dei tre bravi industriali, eccitando gli altri a seguire il loro esempio.

Il signor *Giovanni Marcovich* che tiene il suo stabilimento industriale fuori Porta Grazzano è di Trieste, e sebbene stabilito a Udine da poco più d'un anno, ha saputo conciliarsi la stima di quanti lo conoscono personalmente, o hanno con lui soltanto relazioni d'affari. Gli operai addetti alla sua fabbrica sono tutti friulani, ed egli stesso fu maestro di ciascun operaio, non essendo qui ancora conosciuto il modo di fabbricare l'unto da carro.

Intendenza di Finanza in Udine. Si rende noto che l'appalto per un novennio dello Spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Gemona, venne deliberato sulla provvigione offerta di lire due centesimi sessanta per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Sali, e di centesimi cinquantaotto per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Tabacchi.

L'insinuazione pertanto di migliori offerte in diminuzione delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta all'Ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici, decorribili dal 12 corr. e scadente alle ore 12 merid. del giorno 27 corrente.

R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti. Nella seduta di sabato dell'Istituto Veneto il presidente uscente di carica senatore Lampertico comunicava all'assemblea il R. Decreto col quale vengono nominati a presidente dell'Istituto stesso il comm. Angelo Minich ed a vicepresidente il comm. Giampaolo Vlacovich per il biennio 1886-88.

Un piazzaiuolo contro un medico. Ieri mattina in piazza S. Giacomo, nel mentre il medico Comunale signor Marzuttini faceva la visita sanitaria alle frutta ed agli erbaggi, venne apostrofato arrogantemente da certo Zenarola detto « Sbezul », uomo irascibile e facile a cimentarsi, che con parole alterate, chiedeva al medico stesso per quale motivo aveva vietata la vendita delle angurie, e permesso quella dei meloni.

Se il medico non avesse voluto rispondere a quella domanda, nessuno avrebbe potuto fargli osservazioni. Ma essendo egli compiacente con tutti, gli disse, che tali misure erano ordinate dalle esigenze della salute pubblica minacciata dal morbo, e che quindi conveniva tener lontana ogni causa che potesse portare una qualche alterazione. A queste parole del medico, il Zenarola mise innanzi la questione dell'interesse, dicendo, che così si schiacciava il commercio, e che rivenditori e facchini ne sopportavano il danno maggiore. Così da una parola ad un'altra, il Zenarola si era concitato, e se per caso non avesse avuto un avversario che non temeva il suo furore, sarebbe passato a vie di fatto.

Dopo qualche altra parola che trovò utile di dire il medico onde qualche sobbillatore l'avesse bene intesa, proseguiva la sua visita, e così finiva il diverbio. E' vero che qualche intrigante il più delle volte va instigando contro ogni cosa ben fatta, e riporta anche ciò che non fu specialmente quando si crede danneggiato nel proprio interesse, ma relazioni bugiarde fatte a carico di persona stimata, altro non portano che danno al relatore stesso. X.

Vergogne! Chi mai crederebbe che a due passi dalla Porta Venezia si sia ancora colle idee barbare del Medio-evo? Corre voce che si voglia fare un *torneo*, con atti di ferocia degni appena dei selvaggi! Pare incredibile che nell'animo umano, e vicini ad una città colta e gentile, si permettano spettacoli che tengono del barbaro spagnolismo e della ferocia dei Circhi.

Bella festa invero, e modo degno di solennizzare un Santo!! E i direttori cosidetti spirituali di quella chiesa, istruiscono in questo modo i loro dipendenti cristiani, che si gloriano di avere il titolo soltanto, e non la virtù? Farebbero assai meglio a chiamare a dovere questi inumani imbecilli, e invece di secondare la turpe loro selvatichezza e quell'ignoranza tanto nocevole a tutti; insegnar loro ad essere più sensibili ed umani, onorando Dio ed i Santi con atti di virtù e di carità, che innalzano l'essere verso un cielo più puro, ed una vita più cara.

La pietà rende l'uomo buono, pio, religioso, amante del suo simile, e sensibile verso tutti, e verso le stesse bestie, che molte volte hanno più dell'umano che lo stesso uomo; questi principii dovrebbero insegnare i signori curatori d'anime, e mostrare che così l'uomo non sarebbe più bestia.

V. T.

Pacchi postali. Secondo il decreto comparso nella *Gazzetta ufficiale* circa la convenzione fra l'Italia e l'Inghilterra per il cambio dei pacchi postali, detto cambio dovrà effettuarsi per la via di Francia.

L'ufficio italiano a Modane e quello di Londra provvederanno al cambio.

Fra Malta e l'Italia, il cambio sarà affidato all'ufficio di Valetta e a quello di Siracusa.

Se l'importanza del servizio lo richiederà, le funzioni del cambio saranno assegnate anche agli uffici di Messina e di Napoli.

Cose di finanza. La Commissione permanente pel corso forzoso incaricò l'on. Lampertico di compilare la relazione sull'andamento dell'operazione, a tutto giugno 1886, da presentarsi al Parlamento.

— Al ministero delle finanze si lavora per apparecchiare un nuovo progetto di riordinamento degli istituti di emissione, essendo stato ritirato l'altro progetto, in considerazione delle difficoltà incontrate negli uffici della Camera.

Notizie ferroviarie. Da ieri 15 corrente si aprì all'esercizio, in via di esperimento, la fermata di Manzano situata sulla linea Udine-Cormons, fra le stazioni di Buttrio e San Giovanni Manzano, pel solo servizio dei viaggiatori in arrivo ai convogli n. 614 e 590 dalla stazioni di Buttrio, le sole che venderanno biglietti per la nuova fermata. I convogli sopra accennati si fermeranno a Manzano secondo il seguente orario: Convoglio n. 614 ore 7.6 pom. Convoglio n. 590 ore 9.8 pom.

La direzione della rete Adriatica ha rimesso al ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione il progetto

di verniciatura generale delle travate metalliche del ponte sul Fella al chilometro 56 più 512 della linea Udine-Pontebba lire 7500.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto di opere addizionali per la costruzione della Chiavica Cecchini nell'arginatura sinistra del Meduna.

Teatro Sociale. Alle due rappresentazioni di sabato e domenica del *Mefistofele*, vi assistette un pubblico numerosissimo, che applaudì calorosamente la Toresella, l'Ercolani ed il sig. Moretti e la signora Crippa.

Anche il distinto direttore d'orchestra cav. Gialdini ebbe replicati applausi.

Domani martedì settima rappresentazione del *Mefistofele.*

Quanto prima beneficiata della signora Toresella.

Contravvenzioni. Furono elevati verbali di contravvenzione contro un esercente pubblico per abusiva protrazione d'orario di chiusura e contro alcuni suonatori ambulanti perchè esercitavano il loro mestiere ad ora avanzata della notte.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Bollett. settim. dal 8 al 14 agosto 1886

Nati vivi maschi	9	femmine	10	
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Giovanni Orlando di Pietro d'anni 4 — Caterina D'Andrea di G. B. di mesi 11 — Enrico Tosolini di Daniele d'anni 33 tipografo — Filomena Mattiussi di Pietro di mesi 6 — Antonio Marchetti di Luigi di mesi 9 — Rachele Malisani di Giuseppe d'anni 2 — G. B. Di Lenna fu Giovanni d'anni 69 sarto — Antonio Belgrado fu Paolo d'anni 77 rivendugliolo — Luigi Magrini di Alessandro di mesi 9.

Morti nell' Ospitale civile.

Valentino Losa fu Valentino d'anni 76 rivendugliolo — Maria Del Din di Sante d'anni 32 casalinga — Angela Filipponi di Luigi d'anni 21 serva.

Totale n. 12

Dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Isidoro Dorigo guardia daz. con Lucia Zilli contadina — Amadio Feltrino muratore con Paolina Isola tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Valentino D'Agostino operaio alla ferriera con Erminia Rigo contadina — dott. G. B. Petrucco medico-chirurgo con Livia Amalli agiata.

Angelina Filipponi

Caduta dopo alcun tempo in un cronico languore, fu condotta con penosa e lentissima tabe al sepolcro. Buona, affabile, pietosa, restò orfana a 15 anni, sopportando i mali della vita, con meravigliosa pazienza e coraggio, da restare ammirati nel trovare in una povera creatura tanto animo forte e virtuoso. Spirava la notte del 13 chiamando l'adorata sua sorella, e ricordando la sua seconda madre, rapita al suo affetto cinque mesi prima.

Si fanno necrologie per tante persone che non hanno virtù. Si ricordi per giustizia e per dovere una povera figlia del popolo, degna di essere stimata, per la sua bontà, pel suo cuore, e per i privilegi della mente che Dio sa dare maggiori ai figli dei poveri.

Non aveva vent'anni, e fu assistita con animo pietoso dalla famiglia, dove era tenuta per figlia.

Questo cenno possa portare qualche conforto ai superstiti fratelli e congiunti, e massime alla sua sorella, inconsolabile per lo strazio di aver perduto il vero angelo di sua esistenza. V. T.

NOTIZIE SANITARIE

Il colera continua sempre a serpeggiare in tutte le provincie venete, ecceluse però quasi totalmente le città maggiori. E' specialmente nei paesi di campagna, dove proporzionatamente vi sono molti casi, dei quali gran parte seguiti purtroppo da esito letale.

Durante i due giorni scorsi il numero dei casi e delle morti non variò molto dall'ultimo bollettino da noi pubblicato.

Le notizie delle altre provincie del Regno non sono allarmanti.

Anche nelle Puglie il colera è in diminuzione.

A Barletta dalle 10 ant. del 14 a quella delle 15: casi 60 e morti 30.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

L'affitto di casa è un continuo mal di capo per la povera gente. Vi pensano tutto l'anno.

Perciò una povera bimba interrogata al catechismo:

— Per qual ragione Adamo ed Eva furono scacciati dal paradiso terrestre?

— Perchè, ella rispose, saranno stati poveri e non avranno potuto pagare l'affitto.

***

All' esame di quarta elementare.

— Qual' è la pianta più utile all'uomo?

— La pianta.... dei piedi.

FATTI VARII

Un giornalista frustato dalle donne. Leggiamo nell'americano *Eco d'Italia:*

Il signor Peter A. Rattigan, redattore e proprietario dell'*Herald* di Millerstown, Pennsylvania, fece giorni sono nel suo giornale alcune osservazioni, alquanto pungenti sulle donne appartenenti alla « Women's Cristian Temperance Union » e su quanti generalmente facevano parte dell'elemento proibizionista di quella località.

L'altra sera una quindicina di donne armate di staffili lo attesero alle 8 alla sua uscita dall'Ufficio; gli si avventarono addosso e gliene diedero fin che furono stanche. Egli non fece alcun atto di resistenza e sopporto stoicamente la flagellazione.

La cosa però ha creato non piccola eccitazione e siccome il Rattigan ha un numero grandissimo d'amici si teme che avverranno seri guai, tanto più che è persuasione generale che quelle donne fossero state istigate dai loro amici e mariti. Diventerà adunque una questione di vendetta fra uomini e non finirà probabilmente a sole staffilate.

La mano d'oro. I giornali di Pietroburgo narrano che una famosa ladra di quella città, certa Sonka Bluwstein, detta *mano d'oro* per la sua grande destrezza, è fuggita dalle carceri di Smolensko, insieme al proprio carceriere, che le fornì un passaporto falso.

Appena evasa, essa ha subito compiuto un altro dei suoi tiri.

Il mercante Haensel, che tiene un florido negozio in una città della Galizia sul confine russo, aveva preso con sè un portafoglio contenente 2000 fiorini e 700 rubli, ed era salito in un carrozzone di prima classe del treno diretto per Leopoli.

Dopo parecchie ore che viaggiava solo nel *coupé*, entrò una bella e giovane signora, che incominciò a conversare con lui in francese e poi in tedesco.

Un'ora dopo la bella signorina smontò ad una piccola stazione. Quando il signor Haensel, giunto a Leopoli, aperse il suo portafoglio, tutto il suo denaro era sparito ed in luogo di esso trovò della carta bianca.

La bella signora era la *mano d'oro.*

In un battello di carta. Due svedesi, il fabbricante Södermann di Upsala, ed il suo servo, sono partiti il 28 luglio in un battello di carta lungo 15 piedi da Stettino diretti a Berlino.

Questo battello di colore azzurro porta in lettere d'oro il nome di *Nordenskjöld* ed è fornito d'una piccola vela.

Essi risalgono il canale del fiume Oder, e dopo aver visitato Berlino faranno trasportare sino alla sponda del Reno il loro battello, col quale percorreranno anche quel fiume.

TELEGRAMMI

Torino 15. Il principe Amedeo è partito da Biella ossequiato alla stazione dalle autorità; ritornerà a Torino nel pomeriggio.

Il Re partirà domattina da Ceresole per Courmayer. Oggi riceverà la Giunta municipale.

Contrexeville 15. Depretis è partito per Milano salutato dal sottoprefetto.

Roma 14. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto con cui viene istituita una Commissione per esaminare i metodi finora adoperati per combattere la peronospora.

— Il « breve » del Papa riguardo ai gesuiti ha prodotto cattiva impressione in tutti i Circoli cattolici e presso gli ordini religiosi. I gesuiti ottennero la pubblicazione di quel « breve » mercè l'appoggio del cardinale Giuseppe Pecci, ex gesuita.

Bruxelles 15. Ebbe luogo l'annunziata dimostrazione operaia in favore del suffragio universale. Non avvenne nessun disordine. Il corteo cominciò la marcia alle 11.30 ant. La folla enorme che gli faceva ala l'accolse favorevolmente, acclamando e gettando fiori. Le musiche del corteo suonavano la *Brabançonne* e la *Marsigliese.*

La manifestazione si disperse tranquillamente. Presero parte alla dimostrazione circa 70,000 persone.

Budapest 15. Aprendo l'esposizione storica in occasione del secondo centenario della cacciata dei turchi, Tisza rilevò l'importanza dell'avvenimento per la cristianità intera dei gloriosi fatti d'armi del valoroso esercito appoggiato dall'entusiasmo nazionale. Espresse la convinzione che chiunque osasse minacciare il trono e la patria incontrerebbe la cooperazione e l'entusiasmo dell'esercito e della nazione.

Varna 15. Si ha da Costantinopoli:

La Porta proibì il congresso del 27 corr. organizzato dalla Società greca *Sillogos* in occasione del suo 25° anniversario, cui erano stati invitati i corpi scientifici d'Europa.

Belgrado 15. Le relazioni fra la Serbia e la Turchia sembrano migliorate. Il ministro turco attualmente a Costantinopoli ricevette l'ordine dal Sultano di tornare subito a Belgrado. Il paese è calmo malgrado gli sforzi dei liberali contro il gabinetto.

Savona 15. Fu inaugurata la lapide a Cristoforo Colombo sulla casa da lui abitata.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 agosto

Venezia	49	89	52	41	62
Bari	42	72	34	75	87
Firenze	60	47	30	86	23
Milano	39	15	40	25	22
Napoli	9	10	8	44	54
Palermo	75	63	90	54	33
Roma	80	90	21	29	77
Torino	87	72	41	25	24

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 agosto 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	752.1	751.2	753.1
Umidità relativa	42	35	61
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	—	E
Vento (veloc. chil.	1	0	1
Termom. centig.	22.6	27.0	21.7

Temperatura (massima 28.1 / minima 15.6

Temperatura minima all'aperto 14.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 agosto

R. I. 1 gennaio 97.43 — R. I. 1 luglio 99.50
Londra 2 mesi 25.08 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 15 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.1/8—	Credito it. Mob.	966.50
Az. M.	721.—	Rend. ital.	99.60
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 14 agosto

Inglese	101 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 1/2	Turco	—.—

BERLINO, 15 agosto

Mobiliare	447.—	Lombarde	188.00
Austriache	375.00	Italiane	100.20

Particolari.

VIENNA, 16 agosto

Rend. Aust. (carta) 85.85; id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65;

MILANO, 16 agosto

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 16 agosto

Chiusa Rendita Italiana 99.55

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
re 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.25 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886